

Acuta tensione nell'Ulster dopo il massacro di lavoratori protestanti

In penultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Piloti Usa trasportano armi dallo Zaire al fronte angolano

In ultima

Dopo che la Direzione del PSI ha deciso il ritiro dalla maggioranza

IL GOVERNO MORO SI E' DIMESSO

La decisione presa ieri sera dal Consiglio dei ministri - La relazione di De Martino e il documento approvato dai dirigenti socialisti - I problemi economici e le questioni del rapporti con la DC e con i comunisti - Primi commenti - Domani si riunisce la Direzione del PCI - Lunedì prossimo avranno inizio le consultazioni del presidente della Repubblica

Necessità di chiarezza

LA DIREZIONE DEL PSI ha fatto propria la posizione espressa dal compagno De Martino di considerare «dissolta» la maggioranza che sosteneva il governo Moro-Lalfa. Il presidente del Consiglio ne ha preso atto e si è dimesso. La crisi è dunque aperta.

Non abbiamo mancato di spiegare, nei giorni scorsi, i motivi per i quali consideravamo un errore determinare, in questo momento, la caduta del governo. In particolare, di fronte alla gravità della crisi economica e al pesante attacco in corso contro l'occupazione, ci sembrava e ci sembra che il far mancare un interlocutore al movimento delle masse e ai sindacati renda più difficile ottenere concreti risultati sul terreno della ripresa produttiva e della difesa del lavoro.

La crisi è aperta. Il governo DC-PSI dell'on. Moro si è dimesso ieri sera, al termine di una breve riunione del Consiglio dei ministri, dopo che la Direzione socialista aveva deciso di ritirare il partito dalla maggioranza.

Il documento socialista («la maggioranza si è dissolta e il PSI, comunque, non ne fa più parte») non lasciava nessun margine ai dubbi o alle interpretazioni contrastanti, e la decisione di far seguire immediatamente e in modo automatico le dimissioni del governo è stata presa subito dopo.



PROSEGUE LO SCIOPERO AL «METRO» DI MADRID Il governo spagnolo ha deciso di utilizzare il genio ferroviario per far funzionare la metropolitana di Madrid bloccata da uno sciopero totale dei quattromila lavoratori che chiedono aumenti salariali.

Illustrati ieri in una conferenza stampa gli obiettivi della giornata di lotta

12 milioni oggi in sciopero per il pubblico impiego Alle 9 manifestazione dal Colosseo a San Giovanni

Al termine del corteo discorsi di Lama, Storli e Vanni - Statali, parastatali, dipendenti degli enti locali e personale dell'università si astengono dal lavoro per 24 ore - Le modalità di partecipazione delle altre categorie - Nella capitale scuole chiuse per tutto il giorno - Treni fermi dalle ore 10 alle 11

Valore di una vertenza

Lo sciopero dei dipendenti pubblici e dei lavoratori degli altri settori, la manifestazione di Roma e quelle che si svolgeranno in numerose città, vengono a cadere in una situazione di grave crisi politica. Ma non per questo perdono il loro valore anche ai fini della soluzione delle vertenze da tanto tempo aperte in questi delicati settori della amministrazione dello Stato.

Al contrario sindacati e lavoratori chiederanno che, malgrado la crisi, si faccia tutto ciò che è possibile per rispettare gli impegni assunti dal governo nei confronti degli statali, dei parastatali, dei dipendenti degli enti locali, e quelli delle università. Impiega che fino ad oggi non sono stati applicati proprio nei loro punti qualificanti come, per gli statali, per dare certezza di continuità e di stabilità di servizio.

Per questo oggi si fermano anche i lavoratori degli altri settori, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio. Si vuole esprimere così non solo l'adesione ma l'impegno complessivo del movimento sindacale nella riforma della pubblica amministrazione, una delle chiavi per dare certezza di continuità e di stabilità di servizio a quel nuovo sviluppo economico e sociale di cui il Paese ha sempre più urgente bisogno.

Curca dodici milioni di lavoratori parteciperanno oggi alla giornata di lotta per il pubblico impiego. Statali, parastatali, dipendenti degli enti locali e personale delle università si asterranno dal lavoro per tutto il giorno mentre i lavoratori delle altre categorie sciopereranno per una ora, salvo particolari decisioni di settore o territoriali.

I PG ammettono le gravi carenze della giustizia

L'anno giudiziario è stato inaugurato ieri in diverse città d'Italia (Milano, Bologna, Palermo, Ancona, Bari) dai rispettivi procuratori generali presso le varie Corti d'Appello. Crisi della giustizia carente da tempo nelle sue strutture e nella mancata riforma dei codici e aumento della criminalità hanno accumulato quasi tutti i reati dei magistrati, alcuni dei quali hanno voluto tuttavia soffermarsi sul positivo varo del nuovo diritto di famiglia e del processo sul lavoro. E' stato anche da più parti sottolineato lo stato disastroso delle carceri che rischia di vanificare la riforma avviata nel settore.

noccioline

PERI, proprio nelle ore in cui la direzione socialista ammette le decisioni che ormai ci sono note, il «Corriere della Sera» riprende dal «New York Times» una notizia non nuova, sulla quale il quotidiano statunitense evidentemente crede di poter insistere: la notizia secondo la quale la CIA starebbe organizzando «finanziamenti segreti a leaders politici anticomunisti in Italia in uno sforzo per prevenire ulteriori guadagni del partito comunista nelle elezioni politiche». Si va da un uomo politico (italiano nel caso) e gli si dice: «Guarda, vogliamo veramente aiutarci? E lui risponde: «Sono senza soldi e non posso comprare uno spazio pubblicitario». Allora lo si acuisce: «Chi è più ribaltante tra questi due? Ma poi questi luridi soldi in mano almeno ad alimentare la battaglia contro i marxisti, i senza-Dio, i nemici della democrazia, ma per contrastare altri progressi del partito comunista, al quale dunque non viene più negata la qualifica di partito democratico. Semplicemente si vuole che non vinca, Fortebraccio

Altre gravi rivelazioni del «New York Times» e del «Washington Post»

Ford approva nuovi finanziamenti CIA anti-PCI

L'8 dicembre il presidente americano ha autorizzato il versamento di 6 milioni di dollari ad alcuni partiti italiani - Pressioni di Kissinger - Smentite della DC, del PSI e del PRI

NEW YORK, 7. L'8 dicembre il presidente americano, Ford, ha approvato un finanziamento della CIA per sei milioni di dollari a partiti italiani «nel tentativo di arginare l'avanzata del PCI» nelle prossime campagne elettorali. Il denaro è già stato consegnato a dirigenti di questi partiti. Lo affermano questa mattina, con dovizia di particolari, due autorevoli quotidiani americani, il «New York Times» e il «Washington Post».

Il «New York Times» dedica all'argomento l'apertura della prima pagina: attribuisce le notizie a una «fonte bene informata» e sottolinea l'appoggio che all'iniziativa ha fornito il segretario di Stato, Henry Kissinger. Il giornale non rivela il nome delle per-

sona cui le somme sono state consegnate: i partiti nominati sono la Democrazia Cristiana, il Partito Repubblicano italiano e un non meglio precisato «partito socialista». Non è confermato se Kissinger all'indomani della organizzazione governativa che sovrintende al coordinamento dei servizi di spionaggio ed è finanziato e approvato il finanziamento.

Il giornale parte con una analisi della situazione politica italiana, rimandando alla nota di dichiarazione rilasciata da Kissinger all'indomani delle elezioni amministrative del 13 giugno quando il segretario di Stato si disse estremamente «preoccupato» della situazione del PCI. Il funzionario della CIA indicato dal

quotidiano come fonte delle informazioni sembra a un certo punto alla ricerca di una qualche legittimità alla operazione, ricorrendo alla affermazione, del tutto pretestuosa, secondo cui «l'URSS ha appoggiato in passato i comunisti e gli USA hanno analogamente aiutato i partiti non comunisti». Ma, egli afferma, ancora, l'attuale «sfocamento» di Kissinger è un pugno di noccioline dal momento che «i partiti politici in Italia (naturalmente quelli finanziati dalla CIA, n.d.r.) spendono decine di milioni di dollari l'anno». Tale operazione sarebbe «un episodio secondario rispetto al grande disegno americano di spingere i partiti «non comunisti» a rivitalizzarsi al fine di «impedire ai comu-

nisti l'ingresso nell'area di governo». «Sei milioni di dollari - egli dice ancora - non sono assolutamente nulla: potranno al massimo servire a qualche uomo politico non comunista a farsi un po' di pubblicità». «Che cosa si può comperare con dollari? Forse contribuire alla stampa di manifesti, far pubblicare inserzioni, stampare i discorsi di questo o di quel candidato, giusto per aiutarlo a decollare...».

Il quotidiano ricorda quindi il viaggio compiuto da Kissinger in Europa al principio di dicembre, quando il segretario di Stato espresse con molta insistenza a Bruxelles la determinazione americana di deterrecare con ogni mezzo l'ingresso dei comunisti nel governo italiano. Il giorno dopo, il segretario di Stato espresse con molta insistenza a Bruxelles la determinazione americana di deterrecare con ogni mezzo l'ingresso dei comunisti nel governo italiano. Il giorno dopo, il segretario di Stato espresse con molta insistenza a Bruxelles la determinazione americana di deterrecare con ogni mezzo l'ingresso dei comunisti nel governo italiano.

(Segue in ultima pagina) ALLE PAGINE 4 E 10

Secondo una dichiarazione del senatore americano John Tunney

Piloti USA trasportano armi da campo Zaire al fronte angolano

Kissinger, il ministro della Difesa e il capo della CIA chiamati a testimoniare davanti al Senato - Incontro tra Ford e il segretario di Stato dopo un colloquio di Kissinger con l'ambasciatore sovietico - Mentre si apre la conferenza dell'OEA numerosi paesi africani annunciano l'appoggio al MPLA

NEW YORK, 7. Piloti degli Stati Uniti trasportano armi dallo Zaire all'Angola su aerei «C-130», ha dichiarato il senatore americano John Tunney ad una conferenza stampa a Sacramento. Questa informazione, egli ha sottolineato, è stata data da un testimone di queste operazioni (che hanno una frequenza di 4-5 al giorno). Si tratta del rappresentante della compagnia aerea americana che è ritornato in Usa dall'Angola.

Sebbene fosse già noto che gli USA concedono ai materiali ai gruppi secessionisti del PLANA (Fronte per la liberazione dell'Angola), il «Washington Post», nel commentare la dichiarazione del senatore Tunney, scrive che questa è la prima volta che un testimone diretto di cittadini americani alle azioni militari in Angola.

Le autorità di Washington si sono rifiutate di parlarne in un'intervista all'intervento Usa nella guerra civile angolana. Ma senza cedere. Il segretario di Stato Kissinger, il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, e il capo della CIA William Colby, sono stati invitati a testimoniare pubblicamente davanti alla sottocommissione senatoriale in merito all'impegno degli USA in Angola.

Il senatore Dick Clark (democratico) ha annunciato di avere chiesto a Kissinger, Rumsfeld e Colby di presentarsi alla sottocommissione senatoriale degli affari esteri per l'Africa che si riunirà prossimamente a tenere udienze pubbliche sulla questione angolana.

«Se il segretario di Stato non può testimoniare davanti ai comitati del Senato, il conflitto — ha detto Clark — deve venire al Congresso e difendere la sua causa pubblicamente. Il presidente deve spendere un soldo di più in Angola senza che il congresso e il popolo americano lo sappiano e approvino».

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ritiene che dovrebbero cessare tutti gli interventi stranieri in Angola.

Lo ha dichiarato al giornale portavoce delle Nazioni Unite.

PARIGI, 7. Il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ha approvato la seguente dichiarazione: «Il governo francese disapprova il massiccio invio di materiale bellico e ancor più di mercenari stranieri in Angola, non soltanto in quanto a motivi di ordine internazionale, ma anche in quanto a motivi di ordine interno».

LAGOS, 7. Una dichiarazione del governo nigeriano afferma che il presidente Ford, dopo che il Senato USA il mese scorso decise di cessare l'assistenza all'Angola, non soltanto ha invitato in Africa un suo emissario per una missione «intimidatrice» ma ha inviato «arroganti lettere circolari» ai governi di tutto il mondo, «il punto centrale della lettera è la paternalistica direttiva affinché la prossima riunione al vertice e il consiglio ministeriale dell'OEA stiano sul ritmo dei consiglieri militari cubani e sovietici quale contropartita per il ritiro delle forze di occupazione dal SUD Africa».

polo angolano sin dai primi giorni della lotta di liberazione, mentre le varie amministrazioni americane hanno sempre appoggiato in ogni modo i «governi fascisti, repressivi e oppressivi portoghesi».

La dichiarazione afferma di sperare che tutte le altre nazioni africane respingano la «direttiva» americana essendo «finiti i giorni in cui la Africa si inchinava sempre alle minacce di una qualche cosiddetta «superpotenza»».

In vista della riunione dell'OEA ad Addis Abeba (Organizzazione per l'unità africana) che si aprirà domani al livello dei ministri degli Esteri e che continuerà dal 10 gennaio alla presenza anche dei capi di Stato, sono state rese note dichiarazioni di appoggio al governo della Repubblica popolare angolana e per un'aperta condanna dell'intervento imperialista.

Il quartier generale sudamericano della difesa ha confermato ieri sera la cattura di tre soldati sudamericani da parte delle forze del MPLA. Allo stesso tempo si informa che nella città angolana di Silva Porto, dove ha sede il quartier generale dell'UNITA, sono stati presentati ieri ai giornalisti stranieri tre militari cubani catturati, in varie circostanze, lontano dal fronte.

JOHANNESBURG, 7. Il quartier generale sudamericano della difesa ha confermato ieri sera la cattura di tre soldati sudamericani da parte delle forze del MPLA. Allo stesso tempo si informa che nella città angolana di Silva Porto, dove ha sede il quartier generale dell'UNITA, sono stati presentati ieri ai giornalisti stranieri tre militari cubani catturati, in varie circostanze, lontano dal fronte.

La stampa israeliana, parlando della visita di Allon a Washington, afferma che il capo della giunta israeliana, in vista del dibattito al Consiglio di sicurezza sul medio oriente.

Dayan ha detto inoltre che un ritiro sui confini del 1967 non avvicinerà la pace e che Israele si troverebbe in una posizione molto più difficile e con un molto accresciuto impegno di spesa.

La stampa israeliana, parlando della visita di Allon a Washington, afferma che il capo della giunta israeliana, in vista del dibattito al Consiglio di sicurezza sul medio oriente.



Miliziani falangisti appostati in una strada di un quartiere di Beirut dove ieri sono infuriati i combattimenti

Si accentuano i motivi di tensione in M.O. alla vigilia del dibattito al Consiglio di sicurezza

A BEIRUT 16 MORTI E 20 FERITI PER UNA RISPRESA DEGLI SCONTRI

Il ministro degli Esteri siriano afferma che Damasco interverrebbe nel Libano in caso di spartizione di questo paese - Amman vara misure per incoraggiare il trasferimento di complessi industriali libanesi in Giordania (50.000 persone e 20 società straniere si sono trasferite negli ultimi nove mesi)

Dayan: meglio una guerra che uno stato palestinese

TEL AVIV, 7. Meglio una guerra che uno Stato palestinese, ha dichiarato in sostanza ieri sera il ministro della Difesa israeliano Dayan. La dichiarazione è venuta alla vigilia dell'inizio di colloqui del ministro degli Esteri israeliano, in vista del dibattito al Consiglio di sicurezza sul medio oriente.

Improvvisa riunione della giunta cilena

VISA DEL MAR (Cile), 7. Si apprende a Vina del Mar che nella città, centro balneare sita a 140 chilometri a nord-est di Santiago del Cile, il dittatore Pinochet, ha presieduto ieri una riunione «amichevole» dei membri della giunta militare. Alla riunione partecipavano il comandante in capo della marina ammiraglio Toribio Merino, il comandante in capo dell'aeronautica, generale Gustavo Leigh e il capo della gendarmeria Cesar Mendoza.

La giunta cilena afferma che questo gruppo tenta di dividere l'opinione pubblica del Cile tra coloro che sono in favore dei comunisti e tutti gli altri, senza alcuna altra alternativa. Egli conclude sostenendo che per i fascisti al potere esiste soltanto l'oggi, il domani per loro non esiste.

Sabato si apre la III sessione del Tribunale Russell

Sabato si apriranno a Roma i lavori della terza sessione del Tribunale Russell sull'America Latina. Sono oltre 130 i giornalisti e i corrispondenti che in questi giorni si sono radunati a Roma per assistere ai lavori del tribunale, la cui terza sessione sarà dedicata a tre temi centrali: 1) la militarizzazione del regime e delle società in America Latina; 2) l'imperialismo culturale e la deculturizzazione delle popolazioni indigene; 3) la sovversione sindacale.

Critiche dei comunisti indiani al Congresso

Nel corso del dibattito aperto davanti al parlamento, Indrajit Gupta, del Partito comunista indiano, ha ribadito la posizione di quest'ultimo, secondo la quale lo stato d'emergenza e le altre misure eccezionali adottate dal governo si giustificano come reazione alle «minacce esterne e interne», ma ha criticato il modo come tali misure sono state utilizzate da «alcuni settori del Congresso per contenere le rivendicazioni popolari».

Gupta ha in particolare criticato la forzata estromissione di trecento mila baraccati dalle zone adiacenti della capitale.

DELHI, 7.

Secondo quanto hanno pubblicato i giornali del Kuwait, Khaddam ha detto: «Il Libano faceva parte della Siria prima del mandato francese (cioè dopo la prima guerra mondiale) e noi lo recupereremo non appena si vedesse un reale tentativo di

PRIMA PAGINA

«La CIA esegue gli ordini della Casa Bianca»

L'ex-agente ha presentato a Roma il suo libro sull'ente spionistico

«La CIA non è un'organizzazione autonoma, che si è creata indipendentemente dalla volontà del governo degli Stati Uniti. Si, ci sono delle eccezioni. Talvolta la CIA prende iniziative per conto suo. Ma non è né una burocrazia incontrollata. Tutte le operazioni importanti, la CIA le fa fatte per ordine del Presidente degli Stati Uniti. La CIA esegue gli ordini. Quindi non è la CIA il nemico principale dei popoli, anche se è un nemico importante e pericoloso».

Lo ha dichiarato l'ex agente della CIA Philip Agee, autore di un best-seller pubblicato l'anno scorso in Gran Bretagna e negli Stati Uniti e tradotto ora in Italia per gli Editori riuniti con il titolo: «Agente della CIA».

Conferenza-stampa di Philip Agee

«La CIA non è un'organizzazione autonoma, che si è creata indipendentemente dalla volontà del governo degli Stati Uniti. Si, ci sono delle eccezioni. Talvolta la CIA prende iniziative per conto suo. Ma non è né una burocrazia incontrollata. Tutte le operazioni importanti, la CIA le fa fatte per ordine del Presidente degli Stati Uniti. La CIA esegue gli ordini. Quindi non è la CIA il nemico principale dei popoli, anche se è un nemico importante e pericoloso».

Lo ha dichiarato l'ex agente della CIA Philip Agee, autore di un best-seller pubblicato l'anno scorso in Gran Bretagna e negli Stati Uniti e tradotto ora in Italia per gli Editori riuniti con il titolo: «Agente della CIA».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«La CIA non è sempre né egualmente aggressiva. Il suo grado di aggressività dipende dal livello di minaccia per gli interessi del capitalismo americano a cui è giunta una data situazione. La CIA opera in modo diverso a seconda della situazione. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

Conferenza-stampa di Philip Agee

«La CIA non è un'organizzazione autonoma, che si è creata indipendentemente dalla volontà del governo degli Stati Uniti. Si, ci sono delle eccezioni. Talvolta la CIA prende iniziative per conto suo. Ma non è né una burocrazia incontrollata. Tutte le operazioni importanti, la CIA le fa fatte per ordine del Presidente degli Stati Uniti. La CIA esegue gli ordini. Quindi non è la CIA il nemico principale dei popoli, anche se è un nemico importante e pericoloso».

Lo ha dichiarato l'ex agente della CIA Philip Agee, autore di un best-seller pubblicato l'anno scorso in Gran Bretagna e negli Stati Uniti e tradotto ora in Italia per gli Editori riuniti con il titolo: «Agente della CIA».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«La CIA non è sempre né egualmente aggressiva. Il suo grado di aggressività dipende dal livello di minaccia per gli interessi del capitalismo americano a cui è giunta una data situazione. La CIA opera in modo diverso a seconda della situazione. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

DALLA PRIMA PAGINA

«La CIA non è un'organizzazione autonoma, che si è creata indipendentemente dalla volontà del governo degli Stati Uniti. Si, ci sono delle eccezioni. Talvolta la CIA prende iniziative per conto suo. Ma non è né una burocrazia incontrollata. Tutte le operazioni importanti, la CIA le fa fatte per ordine del Presidente degli Stati Uniti. La CIA esegue gli ordini. Quindi non è la CIA il nemico principale dei popoli, anche se è un nemico importante e pericoloso».

Lo ha dichiarato l'ex agente della CIA Philip Agee, autore di un best-seller pubblicato l'anno scorso in Gran Bretagna e negli Stati Uniti e tradotto ora in Italia per gli Editori riuniti con il titolo: «Agente della CIA».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«La CIA non è sempre né egualmente aggressiva. Il suo grado di aggressività dipende dal livello di minaccia per gli interessi del capitalismo americano a cui è giunta una data situazione. La CIA opera in modo diverso a seconda della situazione. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

PRIMA PAGINA

«La CIA non è un'organizzazione autonoma, che si è creata indipendentemente dalla volontà del governo degli Stati Uniti. Si, ci sono delle eccezioni. Talvolta la CIA prende iniziative per conto suo. Ma non è né una burocrazia incontrollata. Tutte le operazioni importanti, la CIA le fa fatte per ordine del Presidente degli Stati Uniti. La CIA esegue gli ordini. Quindi non è la CIA il nemico principale dei popoli, anche se è un nemico importante e pericoloso».

Lo ha dichiarato l'ex agente della CIA Philip Agee, autore di un best-seller pubblicato l'anno scorso in Gran Bretagna e negli Stati Uniti e tradotto ora in Italia per gli Editori riuniti con il titolo: «Agente della CIA».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«La CIA non è sempre né egualmente aggressiva. Il suo grado di aggressività dipende dal livello di minaccia per gli interessi del capitalismo americano a cui è giunta una data situazione. La CIA opera in modo diverso a seconda della situazione. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».

«Cio che io racconto nel libro è tipico dei fatti della CIA. Operazioni analoghe sono state fatte prima che io vi entrassi, e continuano ad esserlo dopo che non sono uscito. La CIA non si limita a raccogliere informazioni. Usa le informazioni per penetrare nelle istituzioni dei vari paesi e trasformarle in suoi strumenti: sindacati, comitati di cultura e professionali, giornali, radio, TV, partiti, eserciti, governi».